Anno XXXIII — Lunedì 16 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 13

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione della politica internazionale non è punto chiara. Da una parte si annunziano nuove adesioni alla conferenza per la pace e per il disarmo, e dall'altra si hanno ogni giorno notizie di nuovi incidenti, punto piacevoli, che sorgono in un punto o nell'altro del mondo e di nuovi attriti fra le potenze.

Questo contrasto fra le parole e i fatti non promette nulla di buono, e conferma semplicemente una volta di più che la parola fu data all'uomo — specialmente se si tratta dei cosidetti reggitori della politica degli Stati — per nascondere il pensiero.

Le persone di buon senso però si domandano se la continuazione di questa altalena non cominci a divenire ostica, e se non sarebbe meglio che avvenisse una decisione.

Delle tante questioni che si trovano sul tappeto verde della diplomazia, una sola — quella di Creta — è stata finalmente sciolta. Ma anche per venire a questa soluzione non si *è voluto* evitare un inutile spargimento di sangue. E come sarà dunque possibile che si eviti di venire ai ferri corti per altre importanti e gravissime questioni?

La conferenza per il disarmo e per la pace dovrebbe essere preceduta dalla soluzione delle più importanti questioni che ora pendono come spada di Damocle sui destini dell'umanità, altrimenti non risulterà che un'inutile accademia, un vaniloquio senza alcun pratico risultato.

Vi sono troppe ingiustizie, troppi interessi disparati, troppe rivalità, per poter sperare che le potenze possano giungere a mettersi d'accordo fra di loro e allontanino dai popoli la triste prospettiva delle calamità guerresche.

—

La questione Dreyfus-Picquard-Zola che da due anni preoccupa gli animi dei cittadini della Repubblica francese, prepara sempre nuove sorprese.

I nemici della libertà e del progresso comprendono che per abbattere la Repubblica devono aver dalla loro l'esercito, e per questo scopo sanno abilmente sfruttare la triste sorte del misero capitano Dreyfus, che all'isola del Diavolo sconta la pena per un delitto ch'egli non ha commesso.

Ora è venuta la volta di un presidente di sezione della Corte di Cassazione.

E' il sig. Quesnay de Beaurepaire che accusa i suoi colleghi del delitto di *dreyfusismo*, cioè di voler il trionfo della luce e della giustizia.

Gli antisemiti e nazionalisti hanno ideato un nuovo colpo di scena per sorprendere la buona fede degli incerti e rendere più aspra la suscettibilità dell'esercito.

Il nuovo ritrovato «in extremis» però non attecchisce e anche il sig. de Beaurepaire è destinato ad aumentare il numero dei *fiaschi antisemiti*.

Alla Camera si è tentato invano di imporsi con escandescenze; una forte maggioranza approvò le dichiarazioni del ministero, che affermò che lascerà libero corso alla giustizia.

Più grave ci sembra che sia lo stato delle relazioni in cui ora si trova la Francia rispetto all'Inghilterra. Nonostante l'appianamento della vertenza di Fashoda l'attrito fra i due governi non è punto cessato ed anzi ora ha avuto nuovo incremento a proposito di un aumento di territorio chiesto dalla Francia al celeste impero. L'Inghilterra ha messo il suo veto a qualsiasi eventuale cessione di territorio cinese alla Francia.

E ciò non basta ancora. Il *blue book* pubblicato dal ministero inglese degli Esteri ci ha resi edotti che l'Inghilterra è molto irritata per il comportamento della Francia al Madagascar. Quest'isola che avrebbe dovuto essere solamente sotto la protezione della Francia, viene invece governata come se fosse un territorio annesso e dipendente in tutto e per tutto della Repubblica.

Ed oltre di ciò la Francia s'accorge ora d'essersi fatti delle dolorose illusioni a proposito dell'alleanza con la Russia.

Nelle gravi questioni che la Francia ha ora con l'Inghilterra, la Russia non s'interessa punto per rendere meno difficile la situazione della sua alleata. Nemmeno nell'Asia estrema, ove la Russia è in antagonismo con l'Inghilterra, essa si commuove per la sorte della sua alleata.

Come siamo ora lontani da Tolone, da Kronstadt e da Parigi!

—

La Dieta dell'impero germanico procede nei suoi lavori con perfetta calma.

Le discussioni si faranno più interessanti quando incomincierà la pertrattazione del nuovo progetto per l'esercito che venne demandato ad una commissione. Per la marina non verranno fatte, per ora, ulteriori richieste.

Si fecero molte dicerie circa quanto si era detto al ricevimento presso dell'imperatore della presidenza della Dieta.

Erasi affermato che l'imperatore, parlando dell'esercito, avesse detto che in Russia le riforme erano attivate più presto, perchè per attivarle bastava la sola volontà del capo dello Stato, mentre in Germania nulla si poteva intraprendere senza l'assentimento della Dieta.

Uno dei vicepresidenti della Dieta avrebbe risposto all'imperatore che tutti i partiti nutrivano sentimenti patriotici, ma che nel votare nuove spese essi dovevano tener conto della potenzialità economica del popolo germanico.

Questa versione però dei discorsi avvenuti durante il ricevimento viene da alcuni smentita o almeno non pienamente confermata.

—

Nelle due parti della monarchia Austro-ungarica la situazione si mantiene sempre molto confusa.

I tentativi di conciliazione fra tedeschi e czechi non approdarono a verun risultato, ed anzi s'accentua ogni giorno più l'antagonismo fra le due nazionalità.

In Austria però non si tratta solo della lotta fra czechi e tedeschi; la cosa va assumendo anzi proporzioni ben maggiori, perchè la lotta si viene nettamente delineando fra le due razze: slava e germanica, che si accordano solamente nel combattere la nazionalità italiana.

Gli italiani, purtroppo, stante l'esiguità del numero (poco più di un milione sopra 17 milioni di abitanti) e mancando più sacrificati dei tedeschi, i quali si preparano ad opporre una tenace resistenza alle pretese degli slavi.

In Ungheria continua pure la lotta fra la maggioranza e l'opposizione della Camera. Le trattative per un compromesso si rendono difficilissime e la probabilità di un successo è scarsa.

L'idea dello scioglimento della Camera comincia a farsi strada, e forse sarà la migliore delle soluzioni.

Udine, 15 gennaio 1899

Assuerus

La Questione con la Columbia

Una intervista con Ernesto Cerrutti

La *Nazione* pubblica un'intervista con Ernesto Cerrutti, che è venuto a stabilirsi con la famiglia a Firenze.

Interrogato circa la protesa fase risolutiva della vertenza, il Cerrutti dichiarò che non si tratta altro che di cavilli escogitati dalla Columbia per mandar in lungo l'affare.

L'Italia, del resto, e quindi i crediti personali del Cerrutti non possono entrare nel compito della commissione ora nominata a Bogotà, la quale deve regolare le pendenze coi creditori della Banca Cerruti, appartenenti a diverse nazionalità.

La Columbia pagherà certo questi creditori senza bisogno che le loro nazioni ricorrano a mezzi coercitivi; perchè il governo di Bogota sa benissimo che se si può scherzare impunemente con le note diplomatiche e coi cannoni dell'Italia, non è lecito agire con le altre Potenze in modo da offendere i diritti dei loro sudditi ed il prestigio del loro nome.

La nostra azione indifferente e tentennante per 14 anni, e l'invio di una squadra con l'incarico di battere in ritirata e concedere delle dilazioni che non erano più compatibili con la nostra dignità, hanno più che mai confermato i columbiani nella convinzione che l'Italia, anche messa alle strette, non farà mai nulla contro di loro.

Il Cerruti descrive, con la scorta di lettere e documenti giuntigli dalla Columbia, il fermento che vi è colà contro l'Italia; riferisce l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Rappresentanti per invitare i columbiani a respingere la decorazione venezuelana concessa agli ufficiali italiani; rivela un'altra offesa fatta recentemente a Panama contro l'Italia, col pubblico e solenne bruciamento del ritratto di Candiani, in un giorno di festa nazionale.

Il Cerruti asserisce che un'azione contro la Columbia non avrebbe avuto altro contraccolpo a nostro danno nelle altre repubbliche americane; si scaglia contro la Consulta che, pur di gottarsi dietro le spalle un fardello incresciosо è stata per 14 anni sorda alla voce di un connazionale offeso negli averi e nella persona; attribuisce infine all'azione del Vaticano in Bogota e in Roma le aggressioni della Columbia e la condiscendenza dell'Italia.

Nell'Eritrea

Makonnen ha la peggio

Roma, 11. — Si hanno notizie di nuovi piccoli scontri fra le forze di ras Mangascià e quelle di ras Makonnen; in tutti questi combattimenti Makonnen ebbe la peggio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.35.

Si discute lungamente sull'emendamento proposto dalla commissione di finanza al capitolo 1. del Ministero di Grazia e Giustizia.

L'emendamento propone di sospendere la votazione sulla variazione al cap. 1 dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia mercè un emendamento al detto cap. 1, riducendolo alla cifra originaria di lire 602,724.16 e passa alla discussione degli altri capitoli.

Su questo ordine del giorno si impegna una lunga discussione alla quale prendono parte i senatori Taiani, Serena, Paternò e Villari. Ad essi rispon le il ministro Finocchiaro-Aprile.

Si rinvia la discussione ad altra seduta in cui la commissione di finanza potrà far conoscere le proprie deliberazioni. Si leva la seduta alle 18.15.

Ufficio funebre

per Vittorio Emanuele

Roma, 11. — Stamane ebbe luogo nella chiesa del Sudario un ufficio funebre per Vittorio Emanuele a cura della Casa Reale.

Vi assistettero i Sovrani, il Duca di Genova, i Collari dell'Annunziata, Farini, Di Rudinì e Biancheri, le Case civile e militare dei Sovrani e si eseguì una messa di Mascheroni

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

Le simpatie d'un nababbo

per le Filippine

Londra, 11. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington, che il senatore Andreas Carnegies, uno dei grandi nababbi americani, molto avverso all'annessione delle Filippine, ha fatto a Mac Kinley l'offerta di sborsare, del proprio l'indennizzo di 50 milioni di dollari da pagasse alla Spagna secondo i trattati stipulati, a condizione che alle Filippine venga concessa l'autonomia. Si crede che c'è poca probabilità che la proposta venga accettata.

Questione Dreyfus-Picquart

Il processo Dreyfus rinnovato

Parigi 14. Il *Matin* ed il *Gaulois* credono di sapere che la chiusura dell'inchiesta della Cassazione è imminente: la Cassazione concluderebbe rinviando l'affare Dreyfus dinanzi ad un nuovo Consiglio di guerra, avendo l'istruttoria dimostrato che fu commesso realmente un tradimento, ma che il *bordereau* non è imputabile a Dreyfus.

Una lettera di Esterhazy

Parigi 14. Esterhazy ha diretto a Mazeau, primo presidente della Cassazione una lettera nella quale afferma che nel 1894 entrò in relazione con un agente di una potenza estera, seguendo in ciò gli ordini avuti da Sandherr, capo dell'ufficio di informazioni. Potè così scoprire l'autore delle scomparse di documenti verificatesi al ministero della guerra. Soggiunge che egli sempre d'accordo coi suoi capi che lo abbandonarono e lo giuocarono. Dice che Picquart tramò un complotto contro di lui; afferma che possiede le prove di queste asserzioni.

Conclude esponendo le speranze che non sarà obbligato ad appellarsi dalla decisione della Cassazione al tribunale dell'opinione pubblica.

Un'inchiesta

Esterhazy ritorna

Parigi 15. Il presidente della Cassazione Mazeau, coadiuvato da due consiglieri, comincierà domani la nuova inchiesta sull'incidente Beaurepaire.

Il Governo autorizzò Esterhazy a recarsi a Parigi, per deporre dinanzi alla Cassazione.

MISCELLANEA

La superstizione e le pietre preziose

L'ametista, tanto stimata dalle dame romane, aveva secondo gli antichi, la virtù di impedire la ubbriachezza, di deviare i cattivi pensieri, di conciliare il favore dei potenti. Allo smeraldo si attribuiva la qualità di impedire le convulsioni degli epilettici. Favoriva le donne partorienti, e la polvere di smeraldo guariva le ferite cagionate da morsi di animali velenosi.

Il padre Guevara — confessore di Carlo V — enumera le qualità di varie pietre preziose. Il diamante fortifica il cuore. Il rubino balascio invita alla continenza e preserva la salute. Il rubino caccia la tristezza dal cuore, il topazio tanto salutare contro la bile, si oppone alla malinconia, e può arrestare il sangue. Il corallo dissipa le nebbie della vista ed invita al sonno. I malesi attribuiscono al corallo una proprietà commovente: quella d'impallidire quando l'amico che lo ha donato è in pericolo e sta per morire.

Le case a terremoto continuo

Gli architetti americani, nel costruire quelle loro case di quindici o venti piani, non hanno pensato ad una cosa; che cioè la parte superiore di quegli edifici è soggetta a continue oscillazioni una specie di terremoto costante. Durante l'ultimo temporale, soffiando

---

3 TALIANO FURLANO

LE GAMBE

CHIACCHIERE DI STAGIONE

Honny soit qui mal y pense

Alle braccia si affibbiano le parti nobili di gestire, di indicare, d'ammonire, di minacciare, alle gambe non si addice altro invece che l'ufficio più prosaico e più plebeo fra le manifestazioni passionali, quello che è comune all'uomo coi muli e cogli asini, allungar pedate, e menar calci.

Nessuno si è mai sognato di elogiare le gambe di uno che arriva trafelato a tutta corsa in tempo per impedire una disgrazia. Tutti invece nel ricordare un cassiere che scappa, un detenuto che fugge non dimenticano mai ironicamente di ricordare la lestezza delle loro gambe, ed anche di uno strozzino, di un barattiere, d'un furfante che sa commettere d'ogni colore, scansando sempre con maestria la galera, si suol dire che è un lestofante.

Ma un'altra ingiustizia pure si usa a queste gemelle della natura, ed è la seguente: Esse furono destinate a fare ordinariamente sempre la medesima cosa, l'una appresso all'altra, a muovere cioè il passo col ritmo monotono d'una macchina, mentre le braccia a quante varietà di mosse non furono destinate, a quante meravigliose attitudini, a quanti stupendi lavori. Dalla blanda carezza d'amore al ceffone del manigoldo, ed al pugno omicida, le braccia hanno una infinita varietà di uffici e di poteri, e quando si pensa alle colossali opere antiche, e alle meravigliose costruzioni moderne non si manca mai di ricordare che furono e sono opera delle braccia dell'uomo; come se le gambe non v'avessero in nulla avuto parte, mentre esse ve l'ebbero e principalissima, ma purtroppo fu sempre la parte più faticosa e più ignorata, quella cioè del facchino in portare costantemente il peso del corpo e quello del somiero nel condurlo innanzi.

E non è a credere che la natura matrigna abbia disposto le cose in tal modo; per nulla. L'uomo creò questa disparità di trattamento, perchè è provato che le gambe hanno attitudine alla sveltezza, alla varietà delle mosse e anche al lavoro quanto le braccia.

Chi di voi non ha talora assistito agli spettacoli acrobatico-ginnastici dei giapponesi i quali usano nei loro giochi e mani e piedi e talora forse più questi che quelle? Si collocano in terra e colle gambe ritte all'insù compiono i più meravigliosi giochi d'equilibrio e di distrezza da disgradare qualunque *jongleur*. Colle gambe sostengono botti, scale, tavole, vetriate, le fanno girare, capitombolare riprendendole colle dita dei piedi, sostengono pertiche in cima alle quali s'arrampica un uomo a farvi esercizi, sorreggono piramidi plastiche di quattro, di cinque, di otto, dieci persone, sparano fucili, maneggiano (si dovrebbe dire piedeggiano) coltelli, fiaccole, bottiglie, tutto insomma quanto da altri si fa colle mani, essi lo fanno colle gambe e coi piedi con una sicurezza ed agilità ammirevoli.

Chi non ricorda il pittore francese Cesare Ducornet nato senza braccia e storpio, il quale si trascinava carpone sulle tele, o col magistero dell'unica gamba e del solo piede che avea, dipingeva mirabili paesaggi e figure?

E voglio pure che mi diciate bugiardo se quanto io vi narro non è vero, aver io cioè veduto a Milano in un circo equestre una signora che sedutasi a piedi nudi sovra un alta seggiola percorreva colle dita la tastiera del pianoforte, e coi piedi cavava melodie e motivi quanto le altre signorine colle mani. Il che fa vedere come i piedi i quali sono la base delle gambe hanno pur essi attitudini meravigliose, e quanto ingiuste e calunniose a lor riguardo sieno certe frasi del comune linguaggio «ragionar coi piedi» agire coi piedi, etc! Sto per dire anzi che i piedi hanno le stesse attitudini delle mani, alle quali, se non fosse l'inconveniente di doverle imbrattare nel fango, potrebbesi benissimo affidar il compito di portare il peso del corpo alternativamente coi piedi, come vediamo praticarsi dalle scimmie nostre consorelle.

Invece alle gambe non si danno che incombenze ad incarichi faticosi e monotoni; passeggiare, correre, stare a cavallo sono tutte funzioni dure e pesanti, che hanno più dell'inerzia passiva che dell'attività variata. In un solo caso le gambe acquistano un movimento di varietà brillante, e si muovono l'una indipendentemente dall'altra: nel ballo.

E allora oh quale agilità, quale brio non acquistano desse e che velocità meravigliosa! Eppure anche qui la solita ingiustizia le colpisce. Per metà del genere umano esse son costrette a lavorare al buio nascoste fra le pieghe delle sottane, e se vogliamo ammirare le grazie di che son capaci le gambe d'una donna, lo dobbiamo vedere nelle copie e nei garretti delle ballerine del teatro, in persone cioè prezzolate appositamente per mettere in mostra l'abilità delle loro gambe a tutto il pubblico. Ma ciascuno di noi, che è marito, padre, fratello, se dovesse dire dell'abilità delle gambe della propria moglie, della figlia, delle sorelle, sarebbe seriamente imbarazzato perchè nessuno di noi, neanche nella maggiore intimità le ha potute mai vedere in atto di ballare, dirò così, allo scoperto.

Perciò anche le gambe a noi più care ed alle quali portiamo maggior affetto sono dal convenzionalismo della moda, o dal pudore ipocrita, condannate, peggio delle donne orientali a starsene perpetuamente celate anche agli occhi che sovr'esse hanno pieno ed incontrastato diritto. *(Continua)*

il vento con una velocità di 80 chilometri, le case ebbero tali ondulazioni che, nei piani superiori, si fermarono gli orologi. E bisogna pensare che un vento di 80 chilometri non è dei più violenti, e che la sua velocità può giungere fino a 150 chilometri all'ora. Si calcola che nel tempio dei frammassoni, una casa di 20 piani, alta 80 metri, le oscillazioni arrivano fino a 10. centimetri.

Statistica dreyfusiana

I *Droits de l'homme* assicurano che vi è a Parigi un cotale, il quale ha avuto la santa pazienza e il tempo di fare una statistica dell'affare Dreyfus, calcolando quante volte sia stato scritto il nome dei singoli personaggi. Dal luglio 1897 al 31 dicembre 1898, il nome di Dreyfus comparve nei giornali parigini 9.742.638 volte, quello di Picquart 2.923.613 volte, quello del generale Mercier 1,413.620, di Zola 1.217.623, di Bernard Lazare 902.412 del generale Pellieux 714.320, di Reinach 710.947, di Mathieu Dreyfus 524.314 volte. Il nostro statista non ci parla di Esterhazy e di Henry.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA
La nomina del Segretario Comunale di Carlino

Ci scrivono in data 14:

(*Io*) Al concorso per il posto di Segretario del comune di Carlino si presentarono ben diciotto candidati, fra cui, come è ben naturale, diversi friulani, alcuni con titoli prevalenti.

Il Consiglio Comunale in una prima seduta nominò nel proprio seno una commissione di tre membri con incarico di formare una terna di eleggibili. La commissione studiò e lavorò, poi fece, disfece e rifece la terna che finalmente in una terza seduta presentò completa al Consiglio, il quale, dopo matura ponderazione, trovò di pienamente conformarsi alla proposta della commissione eleggendo un candidato della Toscana, che ha oltrepassata la cinquantina, ma unico, fra tanti concorrenti, che potè presentare un certificato favorevole del proprio parroco.

Mi si assicura che il precipuo criterio della scelta furono appunto le informazioni *parrocchiali*, criterio che in verità depone altamente in favore dei sentimenti *liberali* della commissione e fa molto onore alla perspicacia di quel Consiglio Comunale ed è, a mio parere, abbastanza sintomatico e meritevole di essere conosciuto e meditato dagli aspiranti-segretari.

DA TOLMEZZO
I funebri del capitano Marchi

Ci scrivono in data 14:

Oggi seguivano i funebri del compianto Capitano *Gio. Batta Marchi* che riuscirono imponenti.

Reggevano i cordoni il R. Commis. Distrettuale, l'assessore Dante Linussio per impedimento del sindaco il veterano cav. avv. Gio. Batta Spangaro ed il tenente Pittoni.

Seguivano il feretro tutte indistintamente le autorità locali gli ufficiali in servizio ed in posizione ausiliaria, i reduci e veterani, rappresentanze della società operaia e del tiro a segno con le rispettive bandiere, poi uno stuolo di parenti ed amici del defunto.

Mandarono corone: I fratelli e sorelle, il fratello e nipoti Marchi, la sorella Maria e nipote, i veterani, gli amici, famiglia De Marchi, De Giudici Leonardo, Linussio.

Al Cimitero porsero l'estremo saluto all'estinto il rappresentante del Municipio l'amico intimo cav. ing. Andrea Linussio ed un reduce delle Patrie Battaglie.

Tutti gli oratori dissero nobili parole in elogio dell'estinto, e tutti gli intervenuti sentivano d'aver adempito ad un dovere verso chi ha onoratamente servita la Patria. Esempio ai venturi!

Questa unanime dimostrazione di stima di riconoscenza e di compianto conforti l'addolorata famiglia.

DA PONTEBBA
Inaugurazione d'una bandiera

Mandano in data 15:

Oggi a Pontebba vi fu gran festa per la inaugurazione dello splendido vessillo della *Società Operaia*, regalo del suo benemerito presidente Agolzer.

Molte società dei vicini paesi mandarono bandiere e rappresentanze: l'animazione continua, il tempo splendido, primaverile, contribuirono all'esito felicissimo della cerimonia inaugurale, che ebbe luogo in apposito palco, in Piazza Maggiore, alle ore dodici, coi discorsi del presidente, del vicepresidente Brisinello, del padrino della bandiera Eagiaro, del deputato del collegio on. Valle e di molte altre personalità.

Alle ore due ebbe luogo lo spettacolo della tombola in Piazza.

Alle ore quattro, bicchierata con raffreddi e dolci alle rappresentanze e autorità, all'albergo *Spina*. Concordia costante, allegria massima; discorsi moltissimi, tutti inneggianti allo splendido avvenire della Società festeggiata.

Il paese stasera è ottimamente illuminato. Si chiuse la festa con fuochi artificiali, che ebbero esito bellissimo.

DA PREMARIACCO
Un elogio ministeriale

Scrivono in data 14:

Il municipio di Premariacco ebbe oggi l'onore e la soddisfazione di ricevere dal ministero della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« Codesto comune, deliberando concessione campicello scuole elementari capoluogo ed Orsaria, ha bene meritato istruzione popolare ed economia nazionale. Ministro *Baccelli* »

DA GEMONA
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 15:

Stassera alle ore 16 ha avuto luogo, nella sala del Teatro sociale, l'assemblea generale di questo Patronato scolastico. Aperse l'adunanza il Presidente cav. dott. Antonio Celotti, deputato al Parlamento, e con calde e sentite parole ringraziò ed incitò i soci, i quali applaudirono calorosamente l'amato e stimato Presidente, che quando si tratta di sovvenire l'indigenza è tutto anima e cuore.

Venne poscia data lettura del Resoconto finanziario per l'anno scolastico 1897-98, resoconto che venne approvato all'unanimità.

Indi si riformò l'art. 4 dello statuto, portando i membri del Consiglio Direttivo da 15 a sette.

Poscia si passò alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo, e riuscirono eletti per acclamazione, signore: Contessa Vittoria Rubini in Elti-Zignoni, Rosa Salvidussi vedova Turri, Rosina Simonetti; Signori: Giuseppe De Carli, cav. dott. Antonio Celotti, conte Ferdinando Gropplero, Luigi-Antonio Lenna.

Domani sera il nuovo Consiglio Direttivo eleggerà nel suo seno il Presidente, il Cassiere e il segretario.

Ed ora è a sperarsi che questa santa ed umanitaria istituzione scevra da ogni partito politico, verrà sostenuta ed aiutata efficacemente da tutti i buoni ed i generosi.

DA IPPLIS
Baruffa e ferimento

Nell'osteria di V. Pasini alcuni giovanotti si bisticciarono fra loro e la questione si accalorò in modo che uno dei contendenti, certo Zuliani, si buscò alcune ferite abbastanza gravi, tanto che per cucirle dovette ricorrere all'opera del dott. Vittorio Sartogo.

DA TARCENTO
Scuole — Domenico Mondini

Scrive *Iohn* in data 13:

Il giorno 9, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, le scuole elementari rimasero chiuse. Tutto si risolve adunque in una vacanza di più, mentre sarebbe stato più opportuno intrattenere i bimbi almeno una mezz'ora parlando ad essi del Gran Re.

Nella classe prima, essi oltrepassano il centinaio e siccome una maestra sola non può bastare per sì nobile comitiva, si è pensato a provvedere col far intervenire a scuola metà dei fanciulli nelle ore antimeridiane e l'altra metà nelle ore pomeridiane; sicchè, ogni scolaro, invece delle regolamentari quattro ore giornaliere, ne ha solo due di studio. Forse l'insegnamento dell'abbaco non se ne risente, ma se ne risentono i genitori i quali hanno sulle braccia o tra le gambe i cari pargoletti, invece che a scuola.

Sarebbe inoltre opportuno che la VI e la V elementare fossero estese pure alle fanciulle perchè molte tra le graziose tarcentine aspirano a qualche cosa di più che non sia il certificato di III classe.

E sarebbe pure opportuno che la scuola serale di disegno potesse trasformarsi in scuola d'arte applicata all'industria, affinchè i nostri bravi artigiani, lavorando all'estero, non si trovino più a disagio in confronto dei nuovi compagni, assai più colti.

Il decoratore in marmo Domenico Mondini di Nimis, famoso, per l'opera prestata presso il principe di Windischgratz, per i leoni di Udine e per tant'altri lavori, ha terminato il suo Sant'Agostino per la chiesa di Reana.

E' un lavoro di gran pregio d'ornato, tutto d'un pezzo, in pietra di Vicenza.

Ringrazaimento

La famiglia Marchi profondamente commossa ringrazia le onorevoli Autorità, le Associazioni, i veterani, i reduci, gli ufficiali, i parenti, gli amici e conoscenti che vollero tributare onore ed attestare affetto al defunto *G. Batta Marchi* nella dolorosa circostanza dei suoi funerali.

Tolmezzo, 15 gennaio

DAL CONFINE ORIENTALE

L'astensione degli italiani dalla Dieta di Gorizia — Due lettere — Aggiornamento

Si ha da Gorizia 14:

Alla odierna seduta della Dieta, intervennero soltanto gli sloveni. Era pure assente l'arcivescovo.

Gregorcich che presiedeva, lesse una lettera pervenutagli dal *Club* italiano, dichiarante l'astensione finchè persistano le pretese degli sloveni in materia scolastica. Gli italiani si dichiarono astensionisti perchè ridotti in minoranza dalle dimissioni del conte Coronini. Astenendosi l'arcivescovo, aderirebbero ad intervenire per la pertrattazione degli altri oggetti, verso garanzia che venga conservato l'uso della lingua italiana, e che siano coperti gli italiani da ogni sorpresa. Chiedono che sia risposto al presidente del *club* italiano.

Una lunga lettera gli italiani diressero pure al luogotenente di Trieste, esponendo tutti gli avvenimenti precorsi e le proteste di quaranta comuni italiani, dichiarando doverosa l'astensione durando le condizioni attuali. Aggiungono però che decamperebbero dall'astensione verso l'assicurazione delle garanzie esposte più sopra.

Per ordine imperiale la Dieta goriziana rimane aggiornata.

I cittadini del Regno non devono immischiarsi nelle questioni nazionali

Si ha da Pola in data 14:

Stamane furono citate al locale Capitanato distrettuale *settantadue regnicoli*, residenti a Pola, e a tutti fu fatta dal commissario di polizia una severa ammonizione per aver partecipato al comizio popolare contro il ginnasio croato. A taluni di essi, sebbene siano in posizione economica eccellente, fu fatta intravvedere la possibilità di un passaggio del confine politico d'Italia.

La riunione dei Podestà dell'Istria e del Friuli a Trieste — Grande dimostrazione patriotica

Trieste, 15. — A mezzodì si riunirono nella sala maggiore del Municipio circa 200 rappresentanti dei Comuni delle Provincie italiane di Gorizia, Istria e Trieste e i loro deputati dei Consigli provinciali e del Parlamento per protestare contro l'istituzione del ginnasio serbo-croato a Pisino:

Presiedeva il deputato D'Angeli.

Furono letti numerosi dispacci di saluto dalle provincie consorelle.

Tutti gli oratori, specialmente il podestà di Trieste, avv. Dompieri, furono vivamente applauditi. L'assemblea deliberò di protestare presso il Governo;

Primo, contro l'imposizione di una scuola slava in terra italiana, massime contro l'istituzione di un ginnasio serbo-croato a Pisino;

secondo, contro il progetto proposto alla Dieta di Gorizia pel fondo scolastico provinciale;

terzo, contro l'intrusione dello slavismo nei tribunali e negli uffici della chiesa;

quarto, contro la corruzione dei nomi sulle carte geografiche e nei libri.

Deliberò poi di chiedere:

Primo, l'istituzione delle scuole popolari cittadine, medie e magistrali italiane;

secondo, l'erezione di una Università italiana nelle provincie italiane dell'Austria e frattanto il riconoscimento dei diplomi ottenuti nelle scuole superiori d'Italia;

terzo, l'attribuzione per forza di legge ai comuni dei registri dello Stato civile.

Perchè poi alle parole risponda immediatamente l'azione, l'assemblea deliberò di proporre ai Comuni e alle Diete di inscrivere perpetuamente nei loro bilanci un annuo contributo per la fondazione ed il mantenimento dell'università italiana a Trieste e di commettere ai loro deputati di presentare tali proteste e domande al parlamento.

Sulla piazza si raccolse durante la seduta immensa folla, che plaudì specialmente ai sappresentanti di Gorizia e dell'Istria. Questi si affacciarono al balcone del palazzo agitando essi pure i fazzoletti in segno di ringraziamento.

Nel pomeriggio vi fu un banchetto di 185 coperti nella sala Filarmonica drammatico.

Alla sera al Teatro comunale vi fu rappresentazione di gala con l'opera *Andrea Chenier* e l'« inno a Tartini » di Smareglia.

Fu proibita la « Marsigliese », che si canta nell'opera, ma quando il tenore cantò: « O patria mia » il pubblico proruppe in entusiastici evviva all'Istria, al Friuli, a Trieste.

—

Quando i *congressisti* uscirono dal palazzo municipale furono coperti d'acclamazioni dalla folla straordinaria numerosa che occupava la Piazza Grande. Si cantava la nota canzonetta: « Nella patria de Rossetti no se parla che italian. »

Passando sotto le finestre del Consolato italiano si grida: Viva l'Italia, viva Savoia!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 16. Ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte 1.2 Barometro 717
Stato atmosferico: vario
Vento N. E. Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.2 Minima 3.8
Media 7.215 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

16 gennaio 1793

G. P. della Stua

Muore in Risano il parroco Gian Pietro della Stua originario di Ampezzo, autore di varie memorie ecclesiastiche.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 20 gennaio corr. ed aperta alle ore 1.30 pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Comunicazioni.
2. Rinuncia del sig. prof. F. Comencini alla carica di consigliere Comunale.
3. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1898 fatti dalla Giunta Municipale:

a) di lire 1412.96 ad aumento della Cat. 27 in causa spese per opere di manutenzione negli uffici giudiziari: deliberazione 15 dicembre 1898 N. 9828;

b) di lire 761.63 ad aumento della Cat. 35 art. 5 in causa spese per opere di manutenzione degli acquedotti, fontane ecc.: deliberazione 22 dicembre 1898 N. 10025;

c) di lire 500 ad aumento della Cat. 72 art. 8 in causa supplemento di dotazione alla Biblioteca: deliberazione 29 dicembre 1898 N. 3;

d) di lire 708 ad aumento della Cat. 40 art. 4 in causa forniture alla R. Scuola Tecnica: deliberazione 29 dicembre 1898 N. 1;

e) di lire 8.39 ad aumento della Cat. 27 in causa spese di piccole riparazioni negli uffici giudiziari: deliberazione 29 dicembre 1898 N. 4.

4. Sanzione della deliberazione 29 dicembre 1898 N. 2 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio per storno di lire 1021.45 dalla Cat. 6 art. 1 ad aumento della Cat. 7 rimasta deficiente in causa degli assegni di pensione deliberati in corso d'anno a favore del sig. Pascoli Valentino e della signora Ferrari Adele.
5. Nomine e surrogazioni risguardanti servizi diversi:

a) di due membri del Consiglio scolastico provinciale;

b) di tre per la Commissione all'ornato;

c) di due per la Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca;

d) di tre per costituire la Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1899;

e) di due per la Commissione provinciale sui monumenti.

6. Proposta di convegno col Ministero della Istruzione Pubblica per la cessione al Comune dell'uso del Castello.

Come il Castello di Udine verrà in proprietà del Comune

Nella seduta straordinaria che il nostro Consiglio terrà venerdì, verranno in discussione le proposte presentate dal Ministero della P. I. per la cessione d'uso del nostro Castello.

—

La relazione che l'on. Giunta municipale presenta al Consiglio fa la storia di tutte pratiche tenute per addivenire alla deliberazione che viene proposta.

La relazione della giunta si chiude con queste parole:

« Nel piano di condotta della importante questione, e nelle pratiche da più lati esperite per preparare la via al risultato finale, la Giunta ebbe il consiglio e l'appoggio efficacissimo dei concittadini appartenenti al Parlamento ed alle alte cariche dello Stato, e dei rappresentanti l'Autorità governativa locale; ai quali ne va qui data riconoscente testimonianza. La nobilità dell'intento fu compresa, e procurò alla causa del Comune, anche negli alti dicasteri, una cortese accoglienza, ed un consenso di simpatia in quanti di là serbavano conoscenza o ricordo della città nostra, ed apprezzavano il nostro affetto per quel monumento, che in modo così caratteristico la incorona dominando la vasta pianura. Ora le circostanze propizie consentono a noi dopo sì lunghe aspirazioni, la soddisfazione di poterlo d'or innanzi additare anche come sede delle più nobili istituzioni cittadine, e come testimonio di operoso amore alla coltura ed alla storia del nostro paese ».

—

La Deliberazione proposta è la seguente:

« E' accettato lo schema di convegno proposto colla Nota 27 dicembre 1898 n. 16691 dal R. Ministero della Istruzione Pubblica, per la cessione dell'uso del Castello al Comune di Udine, sotto le condizioni ivi determinate; rimesse alla Giunta le pratiche conseguenti ».

—

Lo schema di convegno presentato dal Ministero della Pubblica Istruzione è il seguente:

1. L'immobile da consegnarsi in uso al Comune di Udine è quello ora intestato al Demanio dello Stato nel catasto dei possessori della città di Udine e registrato come appresso pei fabbricati:

mappale 938, caserma di fanteria, con portico ad uso pubblico:
mappale 939, ufficio militare;
mappale 945, fabbricato ad uso ufficio militare;
mappale 951, fabbricato ad uso materiale d'artiglieria;
mappale 3106, fabbricato ad uso ginnastica e scherma, e più terreni;
mappale 952, prato;
mappale 3157, pascolo;
mappale 945, area di fabbricato demolito.

2. I suddetti immobili si cedono al Comune di Udine in libero uso, purchè tale uso non debba mai presentare carattere di speculazione, nè recare offesa o togliere comechessia all'importanza artistica e storica del monumento. Il Comune potrà quindi destinare il Castello a sede di Museo, Galleria ed anche Istituti scolastici, purchè restino impregiudicati il decoro e la sicurezza del monumento, e purchè rimanga in ogni caso libero ed intatto il salone centrale del Castello, che già fu aula del Parlamento Friulano.

3. Il Comune di Udine si impegna di far eseguire nel periodo di anni sei, a cominciare dell'esercizio successivo a quello in cui avrà luogo la cessione in uso, tutti i lavori necessari per rimettere il Castello in condizioni normali di sicurezza e di stabilità, e per sistemare e riparare convenientemente i dipinti e le cornici del gran salone centrale. I lavori saranno eseguiti in base a progetti definitivi, da sottoporsi all'approvazione del Ministero della Istruzione Pubblica.

Dovranno avere la precedenza le opere più urgenti per la stabilità dell'edificio e quelle necessarie per la sicurezza pubblica, e ciò sia rispetto al coperto, sia rispetto ai molti particolari in oggetto pericolanti all'esterno e nelle cornici dorate del salone interno.

Il progetto per il ristauro e la sistemazione dei dipinti del gran salone sarà compilato dall'Ufficio regionale di Venezia.

In ordine ai suddetti lavori, come a quegli altri che occorresse di seguire in avvenire nel Castello, il Ministero della Pubblica Istruzione si riserva di sentire, quando lo creda opportuno, anche il parere della Giunta Superiore di Belle Arti.

4. I lavori saranno consegnati dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto ed eseguiti a cura del Comune di Udine sotto la vigilanza dell'Ufficio regionale. Saranno diretti sul posto dalla Commissione conservatrice dei monumenti di Udine, la quale potrà delegare alla sorveglianza di essi uno dei suoi membri, tenendosi in diretta relazione con l'Ufficio regionale. Saranno diretti sul posto dalla Commissione conservatrice dei monumenti di Udine, la quale potrà delegare alla sorveglianza di essi uno dei suoi membri, tenendosi in diretta relazione con l'Ufficio regionale di Venezia per tutto ciò che potesse interessare il rispetto alla monumentalità del Castello.

5. Nella spesa complessiva di L. 54,000 prevista con la perizia sommaria 19 ottobre 1896 alla Direzione Territoriale del Genio Militare di Verona (L. 42,000) e col rapporto 25 maggio 1897 dell'Ufficio regionale (lire 12,000 per ristauri ai dipinti del salone) il Ministero della Pubblica Istruzione concorrerà con un sussidio di lire 18,000 pagabile in sei esercizi, in ragione di lire 3,000 all'anno.

Le rate annuali saranno pagate in base a certificato di nulla osta da rilasciarsi dall'Ufficio regionale e dai

quali risulti eseguita lo levolmente tanta parte di lavoro, che corrisponda al triplo almeno del contributo governativo.

6. Il sussidio concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione non potrà essere aumentato, anche se la spesa per le opere periziate dal Genio Militare di Verona o le altre da periziarsi dall'Ufficio regionale di Venezia dovesse superare la cifra di lire 51,000 già prevista in massima.

7. Il pagamento rateale di tale sussidio non subirà varianti, qualora il Comune di Udine facesse eseguire i lavori entro un termine minore di quello indicato all'articolo 3.

Il riposo festivo

Riceviamo la seguente:

E' questo l'argomento di una questione che si agita oggiorno, questione che sarebbe ora di finire, imitando i paesi più di noi civili, i quali impongono per legge un giorno di riposo settimanale.

Io non intendo con ciò entrare in un argomento di già molto discusso, ma voglio esaminare perchè tale questione trova nei clericali i più arrabbiati fautori.

Nella nostra città questa nuova idea fu impugnata da essi, e per il trionfo della stessa essi si misero tutto l'ardore e la costanza loro particolare. Toccarono tutte le corde, dall' umanitaria alla religiosa, misero in pratica tutti i mezzi; dissero essere barbarie quella di obbligare l'operaio a lavorare i dì festivi, dissero che Dio ciò vuole, raccomandarono infine di «schivare possibilmente quei negozi che stanno aperti la festa.» (¹).

Ma perchè, domando io, ai preti sta tanto a cuore il riposo festivo? Forse per amore ch'essi portano alle classi lavoratrici!

La risposta ce la danno essi stessi col dire: «Le feste sono di giurisdizione ecclesiastica: le istituisce e le sopprime la chiesa; e si deve stare con essa.» Con queste parole voi, preti, gettate la maschera; la carità e l'amore che voi fingete di avere pel prossimo non esiste; voi volete che tutte le vostre «pecorelle» la domenica vengano in chiesa a farsi tosare, versando il frutto dei loro sudori nelle tasche di chi si vanta essere «l'economo del misericordioso Iddio, l'amministratore de' suoi beni, il possessore delle chiavi dei celesti tesori».

s. G.

(¹) Questa massima e le seguenti vennero tolte da un calendario cattolico a sfogliare, edito probabilmente dalla tip. del Patronato.

Adunanza annuale di avvocati e procuratori

Ieri in Tribunale nella sala delle udienze civili ebbe luogo l'adunanza annuale dei collegi degli avvocati e procuratori.

Sono stati approvati i consuntivi del 1898 ed i preventivi pel 1899.

In occasione di questi il presidente del consiglio di disciplina avv. G. B. Billia, sollevò una questione di carattere generale, se cioè, fosse opportuno che dalla Curia di Udine partisse l'iniziativa di una protesta, (da farsi cumulativamente con le consorelle, diretta al Ministero di Grazia e Giustizia onde segnalare *a*) il grave inconveniente, che tre volte all'anno si verifica, di una sospensione coatta dell'amministrazione della giustizia e precisamente nel momento in cui cominciano le ferie, alle fine delle stessee, allo spirare dell'anno: — *b*) il danno che il più delle volte soffrono le parti per la tutela che l'autorità giudiziaria esercita sui rinvii delle cause.

L'assemblea dopo di aver discusso lungamente la questione rimise la stessa ai rispettivi consigli facoltizzandoli di convocare i collegi in adunanza straordinaria per una deliberazione.

Poscia si passò alla nomina delle cariche.

Pel consiglio dell'ordine riuscirono eletti: Measso, Ciconi, Della Rovere, Lupieri, Renier.

Pel consiglio di disciplina: Antonini, Bertolissi, Capellani, Casasola, Vatri.

I sorci di campagna

Continuando la invernata mite c'è pur troppo a temere il danno dei topolini di campagna, e di ciò si lamentano già in molte località. Furono dall'*Amico del Contadino* suggeriti taluni mezzi, ma un giovane friulano, allievo alla Scuola di S. Michiele nel Trentino suggerì le pillole del Bahraurer usitatissime nel Trentino con ottimi risultati. Diamo la indicazione sull'uso di questo topicida con qualche altra notizia.

Dopo lunghi anni di esperienza, lusinghieri riconoscimenti dalle autorità rurali, le pillole al fosforo di Bahraurer sono le più comode e sicure, giacchè con una libbra di pillole si possono coprire 8000 buchi, e quindi il mezzo più economico per estirpare i sorci i cui danni sono incalcolabili. Un pezzo o due vengono posti nel buco più profondo che sia possibile; poscia si calca (pesta) evitando così il possibile avvelenamento del selvatico e di altri utili animali, e dopo 24 ore si può controllare se sono stati fatti dei nuovi buchi, così si rinnova l'uso delle pillole e facilmente si riesce a riparare tutto il male. Raccomandasi specialmente sui confini dei ciglioni delle vie o dei fossi od *argini*, come siti principali di covature dei sorci.

Per evitare un inutile profusione di pillole, si è constatato conforme allo scopo un giorno avanti del collocamento di pestare tutti i buchi.

In provincia nostra il solerte signor Luigi Sandri, farmacista in Fagagna, ha fatto venire varie scattole di questo veneficio contro i sorci di campagna, e a lui rivolgansi quanti desiderano esperimentarli, chè il sig. Sandri è desideroso vengano fatte esperienze e cede anche in dono qualche dose di queste pillole.

R.

Camera di commercio

Per gli espositori alla Mostra di Torino

Alle sollecitazioni rivoltegli dalla Camera di commercio il Commissario generale dell'Esposizione nazionale di Torino ha risposto:

«Codesta on. Presidenza può assicurare gli espositori premiati della sua circoscrizione che per divisione e per turno riceveranno tutti regolarmente il rispettivo diploma, in apposito astuccio e con raccomandazione.

«Ho poi preso nota dell' istanza rivolta dalla S. V. Ill. a questo Comitato affinchè venissero sollecitate le rispedizioni degli oggetti esposti da ditte di codesta Provincia per le quali ancora non si sia provvisto.»

Lezioni di agraria alla guarnigione d'Udine

L'egregio cav. Petri, direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, si è rivolto al comandante del Presidio di Udine, affinchè le lezioni d'agricoltura venissero introdotte anche per i soldati qui di stanza, come già si fece in altre località in seguito ad iniziativa del Principe di Napoli.

Il maggior generale Goiran accolse favorevolmente la richiesta, e imparti subito i relativi ordini.

S' iscrissero 86 soldati fra cavalleria e fanteria, e le lezioni ebbero principio ieri nella sala di scherma del 17° fanteria, nella caserma dell'ex distretto.

La prima lezione fu tenuta ieri mattina dalle 10 alle 11 dal cav. prof. Petri, e la seconda pure ieri dalle 13.30 alle 14.30 dal prof. Curti.

L' intero corso sarà di 20 lezioni che verranno impartite di domenica.

Per la pellagra

Giorni sono la Commissione provinciale per combattere la pellagra ha tenuta un'altra seduta ove furono concretati i quesiti da sottoporsi al Convegno che avrà luogo a Padova nel marzo p.v.

La Rivista politica e letteraria

Il primo fascicolo del nuovo anno di questa importante rivista contiene articoli di grande interesse.

Eccone il ricco sommario: La direzione: Ai lettori salute!; XXX: L'anno delle novità? — E. Sienckjewicz: Oltre il mistero, romano. F. di Palma: La nostra marina da guerra. G. G. Belcredi: Il viaggio di Guglielmo in Palestina. Prof. Luigi Rava: L'Emilia e la Romagna nel risorgimento italiano. E. Spagnolo: «Pensieri e ricordi» di Bismark. Dott G. Perrod: Leonardo daVinci anatomico. Rivista economica e finanziaria. Iunius: Dalla Borsa di Parigi. Bibliografia. Bollettino sportivo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Come abbiamo annunciato questa sera al Teatro Minerva avrà luogo il 1° trattenimento di questa società.

Il grande premio di Roma all' Elixir Flora Friulana

E' giunta ieri per telegramma da Roma la notizia che, nell'Esposizione tenutasi ora costà, l' *Elixir Flora Friulana* dell'amico Arturo Lunazzi ha ottenuto l'*unico primo premio* che era stato stabilito il *grande premio di Roma.*

A dimostrare l'importanza di questa distinzione, basti accennare che gli espositori in concorso col Lunazzi erano 250, e che fra essi, come rilevasi dal Catalogo a stampa, c'erano il notissimo Pressanti colla sua specialità *Centerba* e il reputatissimo *Anesone Triduo.*

Per la nuova, altissima onorificenza toccata, presentiamo all'egregio ed intraprendente signor Lunazzi le più vive congratulazioni; congratulazioni sincere davvero anche a dispetto di certe persone che vedono con invidia quanto stimato ed apprezzato sia sempre più l' *Elixir Flora* ed il suo inventore.

Scuola serale di commercio

Col concorso della spett. Camera di commercio, del Municipio, e della società Agenti, la scuola serale per gli agenti di commercio si è aperta regolarmente in una sala del R. Istituto Tecnico.

L'egregio prof. Civran affinchè gli agenti di negozio possano intervenire, ha fissato che le lezioni incomincino alle ore 21 (9 pom) e abbiano termine alle 22 1[2 (10 e mezza); queste lezioni avranno luogo il *lunedì, mercoledì e venerdì.*

Tassa mensile anticipata L. 3; inscriversi durante la giornata presso la R. Scuola Tecnica o la sera, in tempo di lezione.

Come abbiamo altre volte raccomandato ai nostri giovani agenti, di nuovo caldamente consigliamo a prender parte a queste lezioni che saranno per loro in avvenire una cosa utilissima.

Stivali spariti

Verso le 3 e mezza di sabato mentre il calzolaio Raffaele fu Antonio Bazzi d'anni 41, abitante in via Rivis n. 12, s'era momentaneamente allontanato da casa, venne derubato di un paio di scarpe del valore di lire 10.

All' Ospitale

furono medicate Marianna Basilio di Pietro d'anni 42 ed Adele Cantoni di Valentino d'anni 8 da Udine per ferite accidentali al dito medio sinistro, guabili la prima entro giorni quindici, e la seconda entro giorni dieci.

Vandalismo

Nella notte scorsa i soliti eroi guastarono la ringhiera in ferro e filo di ferro all'esterno della Trattoria «Alla Terrazza» verso la roggia, e a quanto ci venne riferito gettarono a terra il cancello in ferro posto sulla sommità della riva del Castello.

Come starebbe bene una lezione a quei vandali!

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Tosca, il truce dramma che è tutto un inno alla... santa mitezza del governo pontificio, ha avuta ier sera una splendida esecuzione ed un grande successo di applausi e di... lagrime.

La Vitaliani fu, come sempre, artista vera e potente, ed interpreti felicissimi furono anche il Berti ed il Bracci.

La Compagnia Vitaliani lascia di sè un caro ricordo ed un vero desiderio.

Alla fine dell'atto terzo alla signorina Vitaliani venne regalata una cestella di fiori da parte dell'impresa.

Ci consta che per la seconda metà di quaresima l'amico Bolzicco sta trattando con una primaria compagnia di operetta.

Per Pasqua si sta trattando per uno spettacolo d'opera che a quanto pare sarà la *Boheme* di Puccini.

Teatro Nazionale

Cinematografo «Lumière»

Ieri a tutte le rappresentazioni accorse pubblico numeroso che si divertì assai alle sorprendenti riproduzioni del Cinematografo Lumière.

Con questa sera viene cambiato il programma che si presenta attraentissimo.

Le rappresentazioni avranno luogo alle ore 5,30, 6,30, 7.30 e 8,30 pom.

Il basso Monticco a Savigliano

Riceviamo il periodico *Il Saviglianese* con un'altra relazione sull'opera *Manon* di Massenet, nella quale canta applauditissimo l'amico nostro Teobaldo Monticco.

Detto giornale scrive:

«Il sig. Monticco è un basso, il quale ha fatto dimenticare molti di quelli che l'hanno preceduto sulle nostre scene: questo l'elogio più bello che gli si possa fare. E davvero ad una voce poderosa, tonante, che copre nel concertato finale del 4° atto cori ed orchestra, egli accoppia una scena correttissima. Il pubblico rimpiange che la sua parte sia così breve e gli fa *bissare* seralmente l'aria «*La man puoi dar ad ossta figlia.*»

Per il trionfo che l'artista concittadino ha ora riportato, noi gli facciamo le più sentite congratulazioni, nel mentre gli auguriamo una carriera brillantissima, e quale si merita la sua intelligenza, il suo studio, la sua passione per l'arte che ha impresa a seguire.

Di questi risultati ottimi, tutti gli amici e tutti gli onesti godranno certamente; certi parrucconi cui l' invidia e la cocciutaggine fanno velo incanzi agli occhi, ne sentiranno fors'anco rincrescimento.

Pur troppo fra noi c'è l'abitudine di disprezzare tutto che sa di nostrale e di adorare e di preferire soltanto quello che proviene dal di fuori, sia esso buono o cattivo, non importa.

Da noi chi lavora e s'affatica quanto può per meritarsi la stima dei suoi concittadini non è quasi mai nè curato nè apprezzato quanto si merita; è soltanto quando ritorna dai trionfi e dagli entusiasmi avuti in altre parti, che vien portato alle stelle.

Recenti e presenti casi lo dimostrano ad evidenza.

Il carissimo amico Teobaldo sa perchè e chi vanno a colpire queste righe di chiusa, e sa anche — e noi lo speriamo in breve — che *nemo propheta in patria.*

DISGRAZIA

Questa mattina alle ore 10 e mezza in via Antonio Zanon transitava un carro tirato da due giovenche, co carico di alcune casse di vetrami della ditta dei signori Andreotta e Rumis.

Sopra il carico erano seduti: alla sinistra il facchino della ditta suddetta ed a destra il proprietario del carro. Arrivati di rimpetto al palazzo dei signori conti Brazzà, il carro coi due uomini si capovolse ed una delle casse cadde sopra il facchino Francesco D'Agostino che vedendolo nello stato in cui si trovava, dopo assistito da alcuni pietosi, appariva essere rimasto malconcio. Venne prontamente sul luogo una vettura condotta dal figlio del signor Carlo Gragnano il quale, sembra, sia accorso spontaneamente e lo trasportò all'ospitale, ove per contusione all'anca ed alla spalla sinistra fu giudicato guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Ugo Di Giusto fu Giovanni d'anni 22 di Savalons imputato di lesione personale in danno di Antonio Peres di Coseano venne assolto per aver agito in legittima difesa.

Condanna

Giuseppe Tomada fu Valentino d'anni 42 da Meretto di Tomba imputato di violenza ai carabinieri, contravvenzione all'ammonizione a porto d'armi venne condannato a mesi 13 di reclusione ed agli accessori di legge.

Questo bel tomo ha già scontato diciannove anni due mesi e 25 giorni di reclusione parte in Italia e parte in Austria.

Stato Civile

Bollettino settimanale dall' 8 al 14 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	16	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» —	»	—	
Totale	» 11	»	11	— 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Milani possidente con Angela Turco agiata — Domenico Chiarandini muratore con Angela Pegoraro casalinga — Angelo Bulfone muratore con Rosa Massarutti tessitrice — Luigi Citta calzolaio con Maria Sgobino casalinga — Nicolò Zilli agricolo con Elena Pravisani contadina — Raimondo Iesse pulitore ferroviario con Raffaella Ersilia Morgante sarta — Luigi Rigo agricolo con Maria Cigalotto contadina — Luigi Sartori agente daziario con Luigia Plaino contadina — Giulio Aloisio agente di commercio con Giuseppina Francescatto sarta — Luigi Zenarolla agricolo con Bulfone Santa contadina — Mario Zaro stuccatore con Giulia Schiavi maestra elementare — Pietro Rizzi muratore con Maria Mozzi contadina.

MATRIMONI

Alfonso Totaro capo conduttore ferroviario con Amalia Zapino casalinga — dott. nob. Enrico dei conti Brandis possidente con Antonietta dei conti Ciconi Beltrame possidente.

MORTI A DOMICILIO

Pia Basaldella di Francesco di mesi 9 — Anna Dolce di Giovanni di giorni 16 — Luigi Piazzotta di Antonio di giorni 17 — Giulia Driussi-Fabra fu Giacomo d'anni 85 contadina — Luigia Del Collo-Negrini fu Antonio d'anni 69 casalinga — Maddalena Codaro-Nardone fu Francesco d'anni 4[illegible] contadina — Luigi Zandonà di Giuseppe di mesi 1 — Rosa Domini fu Biagio d'anni 68 monaca clarissa — Giovanni Pisata di Giuseppe di anni 1 — Massimo Pasqualini di Luigi di giorni 6 — Romeo Martinis di Santo di giorni 5 — Lino Fornasir di Angelo di mesi 7 — Teresa Ioan-Boem fu Giovanni d'anni 71 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Vittoria Bassetti fu Giacomo d'anni 57 lavandaia — Anna Cogoi-Cum fu Daniele d'anni 69 casalinga — Teresa Vaccaroni fu Felice d'anni 83 fruttivendola — Giov. Batt. Moretti fu Antonio d'anni 74 agricolo — Andrea Clemente fu Andrea d'anni 67 agricolo — Paolo Cattarossi fu Giovanni d'anni 77 agricolo.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Luigi Marcolato fu Davide d'anni 67 tagliallegna.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 14 gennaio

Venezia	19	85	23	24	67
Bari	81	25	26	35	58
Firenze	25	31	47	60	11
Milano	42	11	17	20	37
Napoli	37	69	17	88	59
Palermo	82	45	55	52	9
Roma	19	38	11	60	5
Torino	80	2	18	43	80

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 gennaio **107 07**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L. 18.—	Semestre L. 9.—	Trimestre L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24.—	» » 12.—	» » 6.—
ESTERO:	» » 40.—	» » 20.—	» » 10.—

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera.** Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell' incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout.*

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**

Via Mercatovecchio Udine.

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli

Prezzo L. 2

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come grandi giornali illustrati, in carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con sopra a varietà di annessi e ricchezza di figurini. Essa è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cesarangeli, Cordano, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egrepinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati con disegni dai migliori artisti.

Escono continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

Cordelia scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero alcuno splendidi annessi, due figurini coloriti, tavole di ricami in nero e a colori, e disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem, L. 10, - Trim, L. 5, (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di Ed. De Amicis, grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori — 2. Il sorbetto della Regina, romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Contessa di Nortumbria), di Corrado Ricci. Un volume in-16 di 310 pagine (A. prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi. (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

NOVITÀ

Almanacco Simbolico

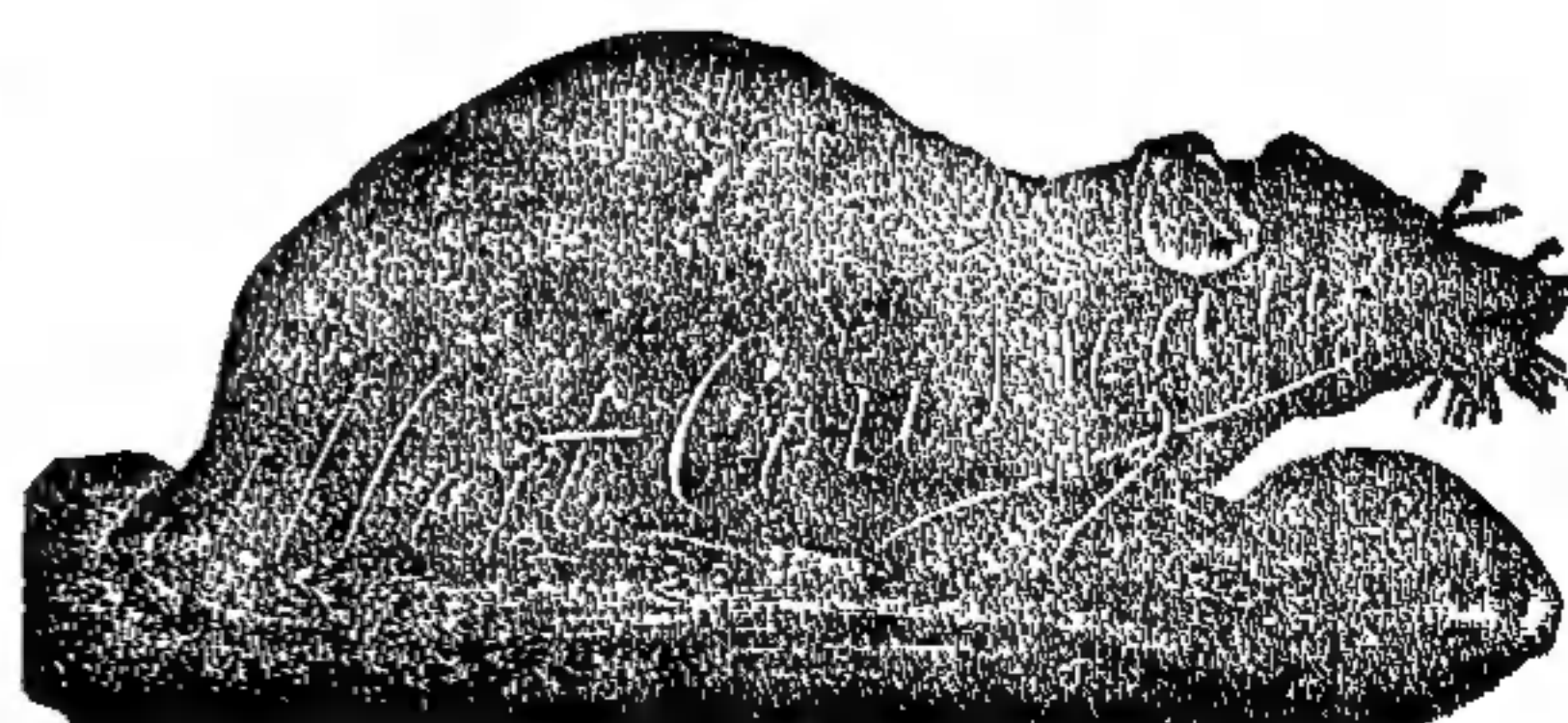
PROFUMATO

Cent. 50 alla copia

Unico deposito in Udine

presso l'ufficio annunzi

del nostro giornale.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti